

# CAMMINO SINODALE

PARROCCHIA SANTA FAMIGLIA, MOLFETTA

Il Cammino Sinodale nella Parrocchia Santa Famiglia di Molfetta è stato vissuto attraverso un percorso fatto di varie tappe. Il primo momento è stato un Consiglio Pastorale Parrocchiale allargato a tutti i responsabili di gruppo e a tutti i rappresentanti dei Comitati di Quartiere. In questa occasione, ad ogni gruppo, è stato affidato un nucleo tematico, corrispondente al Carisma del gruppo. Il nucleo tematico dell'ascoltare è stato invece affidato ai genitori dei bambini e dei ragazzi di catechismo e ACR. Successivamente, è stato convocato un nuovo Consiglio Pastorale parrocchiale allargato a tutta la Comunità, in cui le varie relazioni sono state lette, con possibilità da parte dei partecipanti di integrare quanto già detto.

## NUCLEO TEMATICO: COMPAGNI DI VIAGGIO – GRUPPO CARITAS PARROCCHIALE

1. Quando diciamo “la nostra parrocchia”, “la nostra comunità” chi ne fa parte?
  2. Chi ci chiede di camminare insieme? Con chi siamo disposti a farlo?
  3. Ci è stato chiesto in questi anni di “uscire”; verso chi abbiamo compiuto passi significativi al riguardo? Quali sono i compagni di viaggio, anche al di fuori del perimetro ecclesiale?
- 
1. Quando diciamo “la nostra Parrocchia” ci riferiamo al luogo dove vengono a confluire tutti i gruppi, tutte le persone attive. Spesso, però, manca il dialogo tra i vari gruppi. Questo porta a non camminare in comunione, ma ad una competizione. C'è una mancanza di confronto. Quando diciamo “la nostra comunità” ci riferiamo a tutto il territorio, a tutte le famiglie, i nostri assistiti e tutto il popolo di Dio.
  2. A noi viene chiesto di camminare insieme alle classi di catechismo, ai nostri gruppi di appartenenza e soprattutto dai nostri assistiti. Camminare insieme significa sostenere e aiutare, perché siamo tutti parte della grande famiglia della comunità. Purtroppo, non sono molte le persone disponibili a camminare insieme al gruppo Caritas. La Caritas ha bisogno del supporto di tutti gli altri gruppi  
C'è bisogno di aiuto.
  3. Grazie alla formazione che riceviamo all'interno della nostra comunità siamo persone che riescono a camminare con gli altri anche fuori dal perimetro ecclesiale. Ci si è ritrovati a camminare insieme ad alcuni immigrati, aiutandoli ad inserirsi nella società italiana.

## NUCLEO TEMATICO: ASCOLTARE – FAMIGLIE

1. Siamo capaci di ascoltare senza pregiudizi?
  2. In che modo Dio ci parla attraverso voci che a volte ignoriamo?
  3. Quali sono le realtà, anche in parrocchia, che a volte facciamo fatica ad ascoltare?
  4. Verso chi la nostra comunità parrocchiale è in debito di ascolto?
- 
1. Ascoltare è davvero importante perché ti fa entrare in empatia con l'altro, però è difficile ascoltare senza pregiudizi perché questi nascono da realtà pregresse e da una nostra incapacità ad avere la mente e il cuore aperti.
  2. 3. Dio ci parla attraverso la preghiera, la Sacra Scrittura, coloro che ci circondano, gli ultimi e la natura. Siamo noi che purtroppo facciamo fatica ad ascoltarle poiché non siamo pronti a riconoscere la sua voce.

4. La nostra comunità parrocchiale non è in debito di ascolto, anzi è una comunità sempre presente e pronta ad ascoltare e a supportare tutti; l'unica difficoltà di ascolto della nostra comunità è verso gli adolescenti e i giovani che hanno bisogno di una comunità al passo con i loro ritmi.

La Chiesa, invece, è in debito di ascolto verso divorziati, conviventi e coloro che hanno un'identità sessuale o di genere diversa.

## **NUCLEO TEMATICO: PRENDERE LA PAROLA – CATECHISTI**

1. Siamo capaci di dire serenamente con chiarezza e semplicità le cose che ci stanno a cuore? Le nostre parole hanno senso e sono precedute da un pensiero accurato? La mia parola è una parola vera e utile?

1. In primo luogo, si evidenzia una certa difficoltà a dire ciò che si pensa: spesso, un pensiero positivo non si comunica nel modo corretto e porta a decisi fraintendimenti. Parlare con chiarezza, infatti, comporta dei rischi in quanto può provocare risentimenti a causa della presenza di infondati pregiudizi. L'incapacità di parlare con franchezza porta ad una difficoltà di camminare insieme tra le varie realtà presenti nella comunità. La mancanza di occasioni di dialogo tra le realtà parrocchiali ha portato ad un raffreddamento delle relazioni che si è aggravato maggiormente in questi due anni di pandemia. Nella vita di tutti i giorni, ognuno di noi sente il bisogno di raccontarsi e, al tempo stesso, di essere ascoltato e incoraggiato da una parola di fiducia e di speranza ma questo non succede se non tra "i più vicini". L'impegno di tutti noi laici deve essere quello di prendere la parola per difendere, per dare gioia, per consolare e offrire fiducia.

## **NUCLEO TEMATICO: CELEBRARE – AZIONE CATTOLICA**

1. Ascoltiamo con profondità la Parola? Partecipiamo o no alla celebrazione eucaristica? E se sì, partecipiamo con fede oppure è una "sana abitudine domenicale"?

2. Che cosa ci ha insegnato il tempo della pandemia sulla vita liturgica della nostra comunità?

3. Come promuoviamo la partecipazione attiva di tutti i fedeli alla liturgia? Quanto riusciamo a rendere le nostre liturgie "limpida celebrazione dell'azione trasformatrice della grazia"?

1. Si percepisce che vi sono vari livelli di ascolto della Parola, si va dall'udire vero e proprio, ad un soffermarsi, un approfondire, un confrontarsi con la vita. Quanto più la Parola affonda nel nostro vissuto, tanto più viene accolta e percepita come capace di portare conversione e cambiamento.

2. La Messa domenicale può apparire una sana abitudine per i più, ma bisogna convenire che attraverso i percorsi formativi e l'assidua partecipazione si trasforma in una vera e propria esigenza, è il pozzo presso cui soffermarsi per dissetarsi alla Parola e nutrirsi dell'Eucarestia.

3. Durante la pandemia, l'essere privati della partecipazione fisica alla liturgia domenicale ci ha fatto capire quanto è importante per noi la presenza e la condivisione della Lode al Signore. I media in questo periodo hanno svolto un ruolo molto importante. La voce del Papa, del nostro Parroco, ci hanno confortato, spezzare il pane della Parola e unirci spiritualmente all'Eucarestia nella solitudine e nel silenzio ci ha permesso di recuperare il senso profondo della Lode. Per i giovani e i bambini, la pandemia ha costituito una specie di "passaporto" per allontanarsi dalla Messa anche se hanno molto apprezzato la vicinanza del Parroco, dei catechisti e degli animatori che non li hanno lasciati soli. A fatica

si sta cercando di ritornare alla normalità. Nella nostra comunità il Parroco promuove il coinvolgimento di tutti i fedeli sia nella proclamazione della Parola che nell'animazione liturgica. Bambini, ragazzi e adulti vengono impegnati nel canto, nella preghiera, nella processione offertoriale. Per rendere le nostre liturgie "limpida celebrazione dell'azione trasformatrice della grazia" bisogna recuperare la semplicità, bandire i protagonismi e l'autoreferenzialità, curare maggiormente il canto che deve rimandare al senso di ciò che si ascolta e si celebra.

## **NUCLEO TEMATICO: CORRESPONSABILITÀ MISSIONARIA – MOVIMENTO MISSIONARIO**

1. Perché siamo tutti discepoli missionari, in che modo ogni battezzato è chiamato a partecipare alla missione della Chiesa?
2. Che cosa impedisce ai battezzati di essere attivi nella missione?
3. Quali aree di missione stiamo trascurando?

1. Si è chiamati a partecipare alla missione della Chiesa come catechisti, come animatori della liturgia, con il servizio alla comunità o con il matrimonio o una specifica professione della società.

2. Nel vivere la missione affidata, accanto a sentimenti di gioia, soddisfazione e orgoglio per i risultati raggiunti, sono state menzionate le difficoltà superabili attraverso l'organizzazione temporale degli impegni assunti, le esigenze familiari, la collaborazione fattiva eliminando gelosie, pregiudizi e scarsa comprensione. Tutti questi ostacoli sono anche risolvibili, facendo affidamento sulla buona e decisa volontà, su una costante formazione che insegni come rapportarsi con chi cammina accanto e, non ultimo, l'affidamento alla preghiera e agli insegnamenti del Vangelo.

3. L'impegno missionario nel territorio necessita di grande impulso che si può realizzare attraverso iniziative finalizzate a sostenere progetti di solidarietà, laboratori che permettano l'integrazione delle offerte raccolte nella Giornata Missionaria di ottobre che contribuiscono ogni anno a sostenere il lavoro dei missionari nei cinque continenti. Per ciò che concerne la *missio ad intra*, nonostante gli sforzi messi in campo per coinvolgere il territorio che hanno visto una larga partecipazione di famiglie e di aderenti ai vari gruppi o associazioni presenti in parrocchia, in un clima di serenità e comunione, una vera apertura alle problematiche della periferia non è stata ancora realizzata. Questa è la lacuna da colmare ed è qui che si ritiene opportuno che i gruppi parrocchiali progettino insieme, si muovano insieme e non in modo frammentario, come spessissimo accade. Il mancato coordinamento tra gruppi, associazioni e movimenti può causare una mancanza di comunione e bloccare l'azione missionaria nel territorio.

## **NUCLEO TEMATICO: DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ' – COMITATI DI QUARTIERE**

1. In che misura i nostri organismi sono contesti di dialogo?
2. Quanta attenzione viene posta all'esercizio dello stile del dialogo nella conduzione dei lavori?
3. Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti le difficoltà?

1. Poche sono le condizioni che portano ad interagire con gli abitanti del quartiere, poche le attività sociali che potrebbero creare nuove opportunità di incontro e di socializzazione. Probabilmente la parrocchia rimane, ad oggi, l'unico luogo in cui, al di là dei limiti derivanti principalmente dalla dislocazione all'interno del territorio, è garantita la possibilità di incontrarsi e conoscersi.

2. Le realtà comunitarie riunitesi per propria volontà, hanno messo sempre al centro del proprio operato un modo di fare "cristiano", aperto all'ascolto e al dialogo, proprio per questo il supporto e il confronto con la Chiesa locale divengono condizioni necessarie per aprirsi e affrontare le problematiche che toccano tutti e soprattutto i più deboli, chi ancora vive in condizioni di difficoltà o emarginazione.

3. Nel costante agire comunitario, alla ricerca di un benessere sociale e dell'integrazione degli ultimi, non sono mancati confronti con il mondo della politica locale, dell'economia, della cultura, della società civile, che hanno reso possibile il dialogo su varie tematiche, difficoltà e criticità che si vivono nel quartiere, al fine di risolvere, o per lo meno, mitigare, quelle più dannose. Il dialogo tra il territorio e la Chiesa è fondamentale per rafforzare le istanze dei deboli e avviare collaborazioni con enti e associazioni, anche estranei al territorio, tese ad affrontare con urgenza e ancor più sensibilità problematiche sociali, familiari e individuali che necessitano di una particolare attenzione.

#### **NUCLEO TEMATICO: AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE – GRUPPI FAMIGLIA**

1. Quanto partecipiamo attivamente alla vita della chiesa e quanto ne siamo corresponsabili?
  2. Come si identificano in parrocchia gli obiettivi da perseguire, la strada per raggiungerli e i passi da compiere?
- 
1. Abbiamo constatato che non sempre si partecipa attivamente alla vita della chiesa; il tempo di pandemia ci ha tenuto inoltre ancora più lontano da molte iniziative portandoci ad un isolamento maggiore.  
È emerso allo stesso tempo un senso di grande responsabilità nei confronti della vita della nostra Parrocchia. Si fa fatica a coinvolgere persone nuove. C'è bisogno di ricercare nuovi metodi di approcciarsi alle famiglie e ai giovani.
  2. Gli obiettivi da perseguire vengono identificati in Parrocchia attraverso un sincero discernimento e l'esigenza di condividere vari momenti. Per raggiungere questi obiettivi si propone una maggiore comunicazione tra i responsabili di gruppo e maggior condivisione di momenti di formazione comunitaria. È importante individuare in ognuno di noi quelle attitudini o quegli atteggiamenti che possono incoraggiare gli altri ad essere più partecipi nella comunità parrocchiale.

#### **NUCLEO TEMATICO: DISCERNERE E DECIDERE – APOSTOLATO DELLA PREGHIERA**

1. Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni all'interno della parrocchia e delle unità/comunità pastorali?
2. I nostri metodi decisionali ci aiutano ad ascoltare tutto il Popolo di Dio?
3. Siamo convinti che lo Spirito Santo "soffia" sulle decisioni della comunità?

1. All'interno della nostra parrocchia le decisioni vengono prese dopo l'ascolto del pensiero dei singoli operatori e il confronto. Sempre insieme poi si cerca di fare discernimento. È difficile però ascoltare tutta la comunità, ci si riduce spesso ad ascoltare solo chi opera negli ambienti parrocchiali.

2. Risulta difficile ascoltare tutto il popolo di Dio, infatti come già detto, spesso per varie motivazioni, come ad esempio il poco tempo per prendere decisioni, si ascoltano solo i vari responsabili di gruppo e gli operatori. A volte però è anche il popolo di Dio che non si fa ascoltare perché tende a non prendere posizione e a nascondersi. Il sacerdote, infatti, si mette sempre a disposizione per ascoltare tutti. La parrocchia inoltre propone varie iniziative ma il territorio risponde poco o solo in quel momento senza dare continuità.

3. Sì, siamo tutti convinti che lo Spirito Santo soffia sulle decisioni della comunità, perché esso soffia innanzitutto sull'esistenza di ognuno di noi. Lo Spirito Santo ci sostiene e ci dà la forza per affrontare le difficoltà e gli ostacoli che incontriamo nel percorso della nostra vita.

## **NUCLEO TEMATICO: FORMARSI ALLA SINODALITÀ— ASS. MADONNA DELLA SPERANZA**

1. Come la Chiesa locale promuove nella vita delle parrocchie e delle unità/comunità pastorali la spiritualità e lo stile del camminare insieme?

1. La Chiesa locale promuove iniziative a livello cittadino o diocesano, ma andrebbero incrementate. Si sente l'esigenza di una maggiore formazione alla sinodalità attraverso vere e proprie scuole in cui il confronto fra le varie realtà parrocchiali rappresenti il vettore di "correzione fraterna" che con una critica costruttiva porti a più ampie vedute sulle variegate realtà parrocchiali della nostra diocesi. Tutto ciò potrebbe essere realizzato attraverso un maggiore camminare insieme delle varie aggregazioni laicali presenti sul territorio.